

**STRAGE DI BOLOGNA** Nel processo a Cavallini**Disposta una nuova perizia sulla bomba che fece 85 morti**

UNA NUOVA perizia tecnica sulla bomba della Strage di Bologna. A disporre le verifiche sull'ordigno che il 2 agosto 1980 distrusse un'ala della stazione ferroviaria, provocando 85 morti e 200 feriti, è stata la Corte di Assise di Bologna. L'approfondimento è stato deciso e comunicato nel corso del processo a Gilberto Cavallini, ex Nar imputato di concorso nell'attentato. La perizia sarà in sostanza un accertamento in prevalenza sulle carte dell'epoca, lette però con lo sguardo scientifico di oggi, senza chiudere alla possibilità di esperimenti mai fatti prima. Nella sentenza della Corte di Appello del 1994, l'appello bis del processo sulla Strage, furono sollevati - ha spiegato in aula il presidente del collegio Michele Leoni - pesanti dubbi in ordine alle percentuali di composizione dell'esplosivo, con eventuali e conseguenti riflessi sulla provenienza. Si dovrà appurare inoltre se è più plausibile l'ipotesi di un

temporizzatore chimico oppure di un timer elettrico nella bomba: nel secondo caso l'attentatore avrebbe avuto più tempo per allontanarsi, sapendo con esattezza quando sarebbe esplosa. Il punto è cruciale, per stabilire se la miscela è compatibile con gli esplosivi all'epoca nella disponibilità dei terroristi dei Nar di cui Cavallini faceva parte, insieme a Mambro, Fioravanti e Ciavardini. I tre, condannati in via definitiva, saranno sentiti nelle prossime due udienze.



L'attentato del 2 agosto 1980



Peso: 10%